Punti di primo intervento, arrivano i medici del 118 La Regione firma l'intesa «Rinforzo necessario»

Ai camici bianchi che aderiranno su base volontaria 80 euro l'ora Per l'ospedale di Sestri Ponente prorogati gli incarichi sino a fine '26

Emanuele Rossi

Arriva dall'accordo con i medici di medicina generale dell'emergenza territoriale, (quelli che lavorano con il 118 tra auto mediche e centrali operative), una possibile soluzione alle carenze di personale dei punti di primo intervento. Quei pronto soccorso "minori" sul territorio, aperti dalle 8 alle 20, che non sono stati inclusi a Genova nella nuova organizzazione della Aom, l'azienda ospedaliera metropolitana. Per il capoluogo regionale si tratta del Padre Micone di Sestri Ponente e del Gallino di Pontedecimo. Ma in tutta la regione ci sono anche i PPI di Albenga (che è aperto sulle 24 ore), Levanto e Cairo Montenotte.

La centrale operativa del 118 all'ospedale San Martino

Nell'accordo firmato lo scorso 12 giugno tra la Regione, con l'assessore regionale Massimo Nicolò e il direttore generale Paolo Bordon, e i sindacati dei medici di medicina generale settore emergenza (Giacomo Ameri, Pierangelo Ferrari e Riccardo Campus per le sigle Fimmg, Smi e Snami) è prevista infatti la possibilità di consentire alle aziende, «in presenza di comprovate esigenze di servizio e su base esclusivamente volontaria», l'impiego dei medici dell'emergenza sanitaria territoriale presso i Punti di Primo Intervento (PPI), «al fine di garantire la continuità assistenziale e la copertura dei turni». E per l'attività nei piccoli pronto soccorso è prevista un'indennità pari a 80 euro l'ora. Inoltre, nel documento si stabilisce che i medici del servizio emergenza territoriale devono vedere salvaguardata la continuità professionale anche con la riorganizzazione delle centrali operative del 118 e che possano essere ricollocati in altri ambiti assistenziali territoriali.

«Abbiamo chiuso l'accordo integrativo con i medici della medicina d'emergenza territoriale - conferma l'assessore alla Sanità - La novità che abbiamo voluto inserire, rispetto al passato, è che possano aiutarci a coprire i turni nei punti di primo intervento, dove è importante che vadano medici con dimestichezza con la gestione di situazioni di emergenza: una forza lavoro specializzata ci dà più garanzie di efficacia». In alternativa, sarebbe aumentato durante l'estate il ricorso ai cosiddetti "gettonisti" che però non hanno una formazione specifica sull'emergenza-urgenza.

L'organizzazione dei due ospedali minori genovesi, dopo la fusione sotto l'ombrello dell'Aom di San Martino, Villa Scassi, Galliera e in futuro anche l'Evangelico di Voltri, rimane un tema critico.

Proprio pochi giorni fa in consiglio regionale l'assessore Nicolò ha risposto a diverse interrogazioni dei consiglieri di Pd, Avs, M5S e Lista Orlando, garantendo che il servizio dei Punti di primo intervento del Micone e del Gallino non sarebbe venuto meno alla scadenza di alcuni contratti individuali il prossimo 30 giugno.

«Mancano oltre 200 ore di programmazione», denunciavano i consiglieri di opposizione, «per garantire continuità di servizio per l'estate a un presidio come quello di Sestri che riceve 22 mila accessi l'anno». «La copertura viene assicurata in modo precario attraverso convenzioni temporanee con medici in pensione, medici gettonisti e prestazioni aggiuntive provenienti dall'ospedale Villa Scassi. Senza interventi immediati dal primo luglio mancheranno di fatto quattro medici su sei», denunciavano Armando Sanna e Katia Piccardo del Pd.

Per Nicolò si tratta di allarmismo ingiustificato e anzi, l'intenzione dell'assessorato è quella di rinforzare i due presidi rimasti fuori dall'Aom per l'assistenza territoriale: «È un presidio strategico per il bacino del ponente genovese e la Regione ha quindi già messo in atto tutte le iniziative per garantire la continuità assistenziale presso il punto di primo intervento», ha risposto in aula, «In particolare, sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2026 gli incarichi professionali dei medici afferenti alla medicina di urgenza e si sta concludendo la procedura di concorso per assumere dirigenti medici di medicina d'emergenza e urgenza».

Infine Nicolò ha annunciato che il punto di primo intervento del Micone passerà «da struttura semplice a struttura semplice dipartimentale, anche per dare anche un segnale di maggiore solidità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA